

la montagna ti dice chi sei _
la festa della comunità _
a te la mossa, capo! _

grumello comunità giovani

81

mensile della comunità cristiana di grumello del monte
settembre 2015 numero 81

LA MONTAGNA TI DICE CHI SEI

DI FRANCESCA



► Camminate interminabili, risvegli traumatici alle 7 del mattino, un quarto del numero di specie esistenti al mondo di insetti rifugiato nella tua stanza... no, non è questa la montagna a cui, anche quest'anno, hanno partecipato i ragazzi di 1^a e 2^a media! Come ben si è sentito pronunciare più e più volte dal nostro Don che salutiamo tutti con affetto, **“la montagna ti dice chi sei”**, ed è stato scientificamente provato che questa citazione è vera, sia per gli adolescenti, sia per gli animatori, che per i genitori-accompagnatori. Tra risate, escursioni, lavori di gruppo e di riflessione, infatti, molti ragazzi e adulti hanno avuto modo di condividere una parte intima di loro stessi e di confrontarsi con i coetanei o non, dimostrando il valore delle loro parole e delle amicizie instaurate o intensificate. *“La condivisione è il fattore X, ciò che ti permette di capire il tuo ruolo e quello degli altri all'interno della tua vita, i tuoi punti forti e deboli”*, ci scrive uno dei partecipanti alla montagna con i ragazzi del 2002. Curiosi anche noi del confronto, specialmente tra animatori e ragazzi,

abbiamo posto due domande a Michele (animatore della montagna per il secondo anno e catechista della classe del 2002) e Alberto (ragazzo di 13 anni):

1) Cosa ti è più piaciuto della montagna delle medie? C'è qualcosa che non ti è piaciuto?

M: Devo dire che le cose che mi sono piaciute di più probabilmente sono state le escursioni nei vari rifugi, soprattutto la prima con Pierino quando abbiamo fatto il bagno nel torrente gelido! Anche il resto della vacanza è stata bellissima e meritano di essere menzionate anche la corrida, il triangolare a calcio, le briscolate pre-nanna e tutti i sorrisi e le risate dei ragazzi. Mi permetto di menzionare Pagan come unica cosa che non mi è piaciuta durante il gioco notturno quando è comparso all'improvviso dietro una macchina con la sua “dolce” musicchetta.

A: Personalmente mi sono divertito “un botto”, l'ultimo giorno è stata dura tornare a casa! Mi sono trovato bene con tutti, animatori e genitori

GIOVANI

compresi, e per tutto, il che rende difficile trovare un momento migliore dell'altro! Mi piacerebbe partecipare di nuovo a questa esperienza, è da rifare una settimana così!

2) Michele, hai convissuto per una settimana con ragazzi più giovani, animatori tuoi coetanei e adulti accompagnatori. Ti sei sentito "lontano" da loro? In cosa vi assomigliate e in cosa vi differenziate?

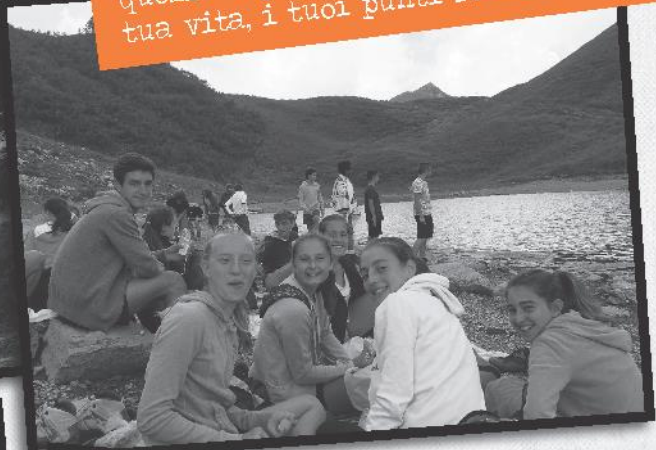
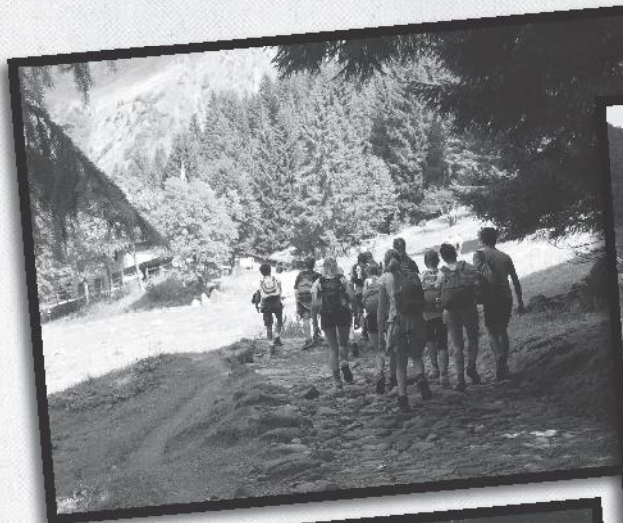
M: Il rapporto con i genitori è stato celestiale e nonostante ci separino qualche anno di differenza ci assomigliavamo molto e ci capivamo al volo. Con gli animatori c'è stata subito intesa e questo ha permesso di collaborare e divertirsi tutti insieme. Con i ragazzi, invece, c'è sempre stato un bellissimo rapporto e anche con i "nuovi arrivati" non è stato difficile instaurarlo. Tornare in montagna con la stessa classe ha permesso di

conoscere meglio tutti e divertirsi molto di più rispetto all'anno precedente. La differenza di età, alla fine, si è sentita minimamente e solo nei ruoli assegnati. Un grazie di cuore ai genitori, agli animatori e soprattutto ai ragazzi che hanno reso possibile questa montagna!

3) E tu, Alberto? Come è stato il rapporto con gli animatori e i genitori?

A: Ognuno aveva un suo ruolo all'interno della casa e tutti hanno dato il massimo purché la vacanza risultasse splendida come è stata! Per questo motivo, mi sono trovato benissimo sia con gli animatori simpaticissimi, sia con tutti i genitori che, nonostante la differenza di età, si sono aperti il maggior possibile.. Un grazie a tutti quanti!

"La condivisione è il fattore X, ciò che ti permette di capire il tuo ruolo e quello degli altri all'interno della tua vita, i tuoi punti forti e deboli"





FESTA DELLA COMUNITÀ

DI DANIELE

Il grande esercito russo, in tempo di guerra soprannominato "la grande armata rossa", aveva nei suoi pregi la grande organizzazione e l'incredibile numero dei suoi componenti.

Mi piace quindi chiamare "la grande armata rosa" i quasi 80 ragazzi dello "STÜFF" che come ogni anno servono con disponibilità e gentilezza ad una festa ormai arrivata alla 20ª edizione.

Divisi nelle ormai celebri quattro postazioni (cucina, pizze, bevaggio e gonfiabili) i ragazzi sono divisi secondo turni decisi insieme nelle varie serate, in modo da essere sempre almeno in sei o sette per postazione.

Il lavoro è sempre lavoro, ma non si può negare che ci si diverta molto nell' eseguirlo, anche perché si lavora in compagnia e la risata è sempre dietro l'angolo. Non bisogna dimenticare il fondamentale sforzo dei più grandi che coordinano i ragazzi con consigli e aiuti.

Anche quest'anno ero in servizio nella postazione "bevaggio" e come ogni anno tutte le sere vengono utilizzate almeno due taniche di vino, giusto per non lasciare imbevuto il nostro buon vino. Tralasciando le battute anche quest'anno ho svolto i miei compiti volentieri, sempre con il sorriso e la massima disponibilità, anche perché il cliente ha sempre ragione, soprattutto quando si rovescia la cocacola sul suo tavolo, ma sono cose che succedono...

È bello pensare che senza noi giovani probabilmente questa festa non esisterebbe o per lo

meno non avrebbe quel senso di comunità unita che lavora per dare un servizio alla comunità stessa, un dare per ricevere che spesso porta giovamento nel futuro immediato e prossimo. Oltretutto penso che quest'edizione si statura una delle migliori anche grazie al bel tempo sempre presente, ma non poteva non essere così visto che era una sorta di grande saluto per chi ha fatto sì che questa festa sia l'evento che tutti conosciamo, il nostro don Fabio a cui tutta la comunità nelle varie serate ha augurato il meglio per la sua prossima avventura.





FESTA DELLA COMUNITÀ



MASO INNERBACH 2015

A TE LA MOSSA, CAPO!

DI ELENA



Si, piuttosto complicato da pronunciare. Maso Innerbach era il nome della casa in cui più di 50 adolescenti, me compresa, sono stati ospitati e hanno potuto vivere l'esperienza della vacanza estiva con il Don.

Situata in Valle Aurina, proprio sul confine con l'Austria, ci ha accolti con tutto il suo immenso paesaggio verde.

È difficile descrivere a parole la bellezza e l'importanza di un'esperienza simile. Ed è proprio vero: in montagna capisci chi sei veramente. La frase tema di tutta la vacanza era una citazione tratta dal film "Will Hunting - Genio Ribelle", che ci ha accompagnati per tutti i dieci giorni.

"A TE LA MOSSA, CAPO."

Poche e semplici parole, ma ricche di significato. A te la mossa, capo.

Si, perché la mossa è solo nostra. Sta a noi decidere chi essere, quali scelte prendere e come agire. E non sarebbe potuta esistere situazione migliore di quella per capirlo appieno.

Una convivenza di dieci lunghi, ma poi sempre più corti, giorni con ragazzi e ragazze di età differenti. Amicizie già saldate, ma anche persone di cui probabilmente ignoravamo l'esistenza.

24 ore al giorno insieme a persone nuove, più grandi o più piccole che fossero, ci hanno permesso di conoscerci meglio. Conoscerci l'un l'altro, certo. Ma non solo; abbiamo avuto la splendida opportunità di conoscere meglio noi stessi. In un'età così vulnerabile, abbiamo scoperto lati di noi che non

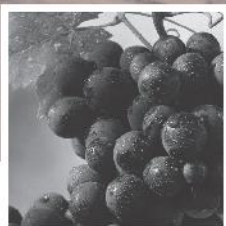
sapevamo di avere. Abbiamo sopportato le innumerevoli sveglie alle 6.30 del mattino, per non parlare delle faticose camminate che ci aspettavano, in media un giorno sì e uno no.

Abbiamo dovuto gestire i lavori in casa, dalla pulizia dei bagni, al lavaggio piatti.

Ma ciò che più mi ha sorpreso, è che ci si divertiva in ogni singolo istante della giornata. Per quanto faticoso potesse essere, ogni istante era illuminato dai nostri sorrisi e dalle nostre risate.

Perché quando si è insieme basta davvero poco per stare bene. Un po' di pazienza, tanta tanta voglia di mettersi in gioco, e voglia di aprirsi agli altri. Tutto qui. Cosa ce ne saremmo fatti di cellulari, computer e quant'altro? Ci è bastato un prato, qualche salvietta e un cielo pieno di stelle cadenti per stare bene. Posso dire con sicurezza che abbiamo riscoperto e rivalutato la semplicità delle cose. **E per questo non riuscirò mai a ringraziare a sufficienza chi ha permesso una gioia tanto grande.** Partendo in primo luogo da **Don Fabio**, che si è preso a carico un numero considerevole di intrattabili adolescenti per più di una settimana. Fino ad arrivare agli **educatori**, che hanno saputo rendere giocosa e istruttiva questa magnifica esperienza. **E come dimenticare chi tutti i giorni preparava pranzo e cena per un branco di ragazzi che sembrava non mangiassero da mesi? Ed un ultimo grande grazie spetta a noi.**

Noi che abbiamo saputo metterci in gioco e che abbiamo lasciato che questa vacanza potesse darci qualcosa. **Qualcosa di grande, molto grande.**



Oratorio_settembre 2015

Diario

Informazioni

Foto

Amici

Altro

AVVISI OTTOBRE 2015

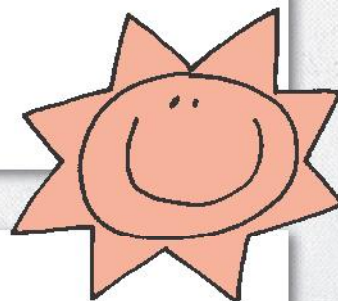
▶▶ PER BAMBINI E RAGAZZI

- **Inizio catechesi per 5^a elem-3^a media:**
merc. 30 settembre, giov. 1 alle 17.30; sabato 3 alle 14.30
- **Inizio spazio aggregativo per 3^a media:**
7 ottobre dalle 18.30 alle 20.00
- **Confessioni ragazzi:**
martedì 13 alle 16.00 per le medie
alle 17.00 per 4-5 elementare



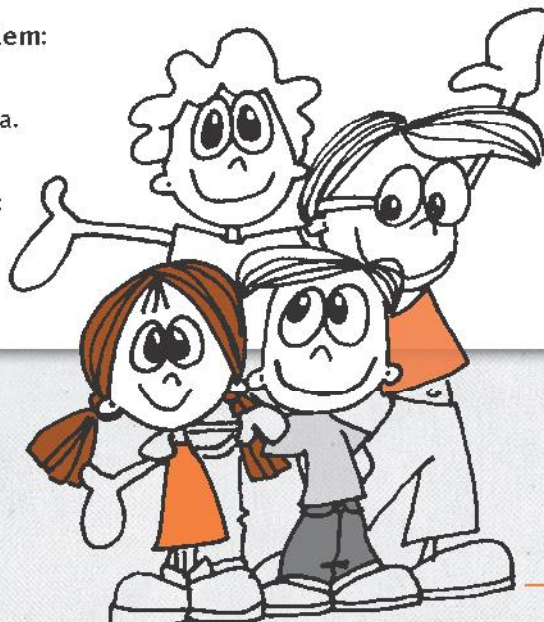
▶▶ PER ADOLESCENTI E GIOVANI

- **Gruppi adolescenti** per i nati tra il 1998 e il 2001:
ogni venerdì dalle 20.30 alle 22.00,
- **Confessioni adolescenti e giovani:** venerdì 16 alle 20.30



▶▶ PER GENITORI E ADULTI

- **Formazione genitori** dei bambini di 3-4 elem:
il giovedì, dal 1 al 22 ottobre, alle 14.15 o alle 20.30, in Aula Santa Chiara.
- **Formazione genitori** dei bambini di 1-2 elem:
il giovedì, dal 29 ottobre al 19 novembre,
alle 14.15 o alle 20.30, in Aula Santa Chiara.
- **Corso di formazione aperto a tutti i laici:**
oratorio di Chiuduno ore 20.30
merc 7, 14, 21, 28 ottobre, 4 novembre.



_sei